Lunedì 2 Settembre 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 209.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'AMNISTIA PEL XX SETTEMBRE

Il telegrafo, ieri, ripeteva essere a Roma ritenuto per fermo che il Decreto dell'*amnistia* non verrebbe pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* se non alla vigilia della festa del *20 settembre*.

Questa supposizione deriva da giusti criterii, poichè, difatti, ancora in Consiglio de' Ministri l'on. Crispi non espose le proposte cui la fiducia de' Colleghi affidò alla di lui sagacia e prudenza; però si sa che oggi sarà tenuto Consiglio plenario, ed altri se ne terranno nella prima quindicina del mese. E poichè al Ministero di Grazia e Giustizia, auspice il Guardasigilli, si lavorò per rilevare la condizione particolare dei condannati da amnistiare, certo è che, eziandio su questo argomento, si è prossimi alle conchiusioni.

La venuta e permanenza in Roma del Generale Mirri si collega, oltrechè con gli ultimi fatti di parecchi Comuni di Sicilia, con le eventualità conseguenti alla amnistia. Dovrebbe essere evidente pur agli insidiosi avversarii dell'on. Crispi, che il primo Ministro doveva chiedere minute informazioni circa queste eventualità, affinchè il Paese non abbia a ricadere in quella situazione pericolosa, cui per sottrarlo si dovette ricorrere a provvedimenti eccezionali. Ora c'è da credere che l'amnistia verrà concessa con la maggior ampiezza possibile, tale essendo pur il desiderio della Corona.

Ne' Giornali d'Opposizione, secondo il solito spirito di partigianeria, da mesi si lamenta il ritardo dell'*amnistia*, promessa dal Re quando inaugurava la Legislatura. Ma a quella promessa augusta erano poste condizioni, tra cui che, per la quiete e rinata sicurezza nel Paese, la clemenza e la grazia regia avessero da far dimenticare il recente passato assai triste.

Ma che? Con le ingiuste assidue recriminazioni, con le censure a quanto non fu che dura necessità di Governo, con le *elezioni-protesta* dei capi dei moti siculi (compresa quella del Barbato, jeri eletto a Milano e a Cesena), Radicali e Socialisti e tutti gli altri dei Partiti estremi obbligheranno forse Crispi a proporre amnistia limitata; mentre egli sarebbe stato lieto, se questo atto della regia grazia avesse potuto essere amplissimo.

Tattavia più centinaja di sventurati, e li chiamiamo così perchè anche la colpa è spesso sventura, all'alba del *20 settembre* udiranno con giubilo una parola di *grazia*, e giubileranno le loro famiglie innocenti.

Noi veramente, come altri, speravamo che l'atto sovrano avesse potuto anteciparsi, facendolo coincidere con l'avvenimento dinastico festeggiato or non è molto al Quirinale; ma le ragioni del ritardo non ci sono incomprensibili, e riteniamo ora che il ritardo venne suggerito a Crispi da alto concetto politico. Esso, senza dubbio, sarà assai più espressivo e solenne coincidendo con la festa massima della Nazione.

Per risolvere la questione agraria in Sicilia.

In seguito all'ultimo sciopero di contadini a Corleone per la nota questione dei demanii comunali, il Ministero dell'interno ha sollecitato le autorità locali nonchè il senatore Inghilleri, ed ha disposto telegraficamente per l'immediata autorizzazione di concedere piccoli lotti dell'ex feudo Zuccarone.

L'ufficio tecnico di finanza di Palermo manderà lunedì a Corleone un ingegnere per procedere ai lavori per una equa ripartizione. Tale provvedimento, se esteso ad altri Comuni, apporterà buoni frutti, eliminando una delle principali cause di malcontento.

L'inaugurazione del Congresso Eucaristico a Milano.

Ieri si è inaugurato solennemente nel duomo il Congresso Eucaristico. Alle 4 uscirono dall'arcivescovado preceduti da una banda e da numeroso clero, oltre sessanta fra Arcivescovi e Vescovi in abiti pontificali con mitra. Nel duomo il cardinale Ferrari pronunciò un lungo discorso; quindi diede la solenne benedizione. Poi i prelati col clero ritornarono in forma solenne all'arcivescovado. Una gran folla assistette al loro sfilare tanto all'andata al duomo quanto al ritorno all'arcivescovado. I prelati furono applauditi.

Domani nella basilica Laurenzana si terrà la prima seduta del Congresso.

Un nuovo siero contro la tubercolosi.

I giornali di Parigi annunciano che il dottor Ghirelli di Parigi ha avuto molte guarigioni di tubercolosi iniettando un siero composto di dieci grammi di cloruro di sodio, di cinque grammi di solfato di soda e di un grammo di acido fenico sciolti in un litro d'acqua distillata. Oltre le iniezioni di cinque centimetri cubi si fanno delle inalazioni.

Lo Stato di Minas-Geraes nel Brasile.

(Dal nostro corrispondente speciale)

II.

(Nando) Lo Stato di Minas Geraes ha una superficie di 574 855 chilometri quadrati, mentre l'Italia ne ha appena 286 588.

È lo Stato più popolato di tutto il Brasile, contenendo più di 3 milioni di abitanti.

Se in Italia — con una superficie di poco più della metà — siamo in più di 30 milioni, ne consegue che — data la stessa densità di popolazione — Minas-Geraes potrebbe contenerne dai 50 ai 60 milioni.

Tenuto poi calcolo dell'enorme fertilità del suolo, e considerato che la ricchezza della produzione aumenta in ragione diretta i mezzi di sussistenza, ne risulta che si troverebbero assai meglio 50 milioni di individui a Minas-Geraes che 30 milioni in Italia. Eppure, come dissi più sopra, gli abitanti di Minas si riducono a *soli tre milioni*.

Qui è necessario stabilire un importantissimo dato di fatto.

Cento anni or sono — in sul finire del XVIII secolo — l'ex-provincia di Minas non aveva che *250 mila abitanti*: in cento anni la sua popolazione ha aumentato 12 volte.

Solo che si segua di questo passo, alla fine del secolo XX Minas avrà dai 36 ai 40 milioni di abitanti: ciò senza contare l'incremento rapidissimo che gli darà l'immigrazione fatta su vastissima scala.

Seguendo la teoria di *Malthus* — oggi generalmente accettata — noi dovressimo dedurre da tutto ciò che lo Stato di Minas Geraes si trova, sotto ogni rapporto, in eccellentissime condizioni, giacchè il Malthus ci dice appunto che: tanto migliori sono le condizioni di un dato paese e tanto più facile l'aumento della sua popolazione.

Il clima — in tutta la vastissima zona occupata dallo Stato di Minas, è eccellente; specie poi per quanto riguarda tutta la parte sud-ovest. La sua vasta superficie si svolge tutta al di sopra di un altopiano, la cui elevazione varia dai quattrocentocinquanta ai novecento metri dal livello del mare; il che, oltre al facile spostamento delle colonne d'aria che rendono la temperatura non troppo elevata anche nel colmo dell'estate permette un facilissimo scolo alle acque: quindi non impaludamenti, non refriltrazioni malsane nel suolo, non clima caldo umido, ma sano e temperato.

E in un paese ove han facile scolo le acque e dove sono facili e frequenti — in virtù della elevazione del livello del mare — le correnti atmosferiche che spazzano l'ambiente, non si può avere che un clima eccellentissimo sotto ogni rapporto.

Lo Stato di Minas possiede un vero sistema di montagne, le quali lo dividono in tre grandi versanti: quello dell'Atlantico propriamente detto, fra lo Stato di Rio Janero e le foci del S. Francisco, quello del S. Francisco e quello del Paranà.

La catena principale di montagne è formata dalla serra *do Espinhaco* la quale forma quattro grandi ramificazioni conosciute sotto i nomi di serre della *Montiquera*, d'*Itacolomy*, di *Serro Frio* e d'*Itacambira*.

E' in questo sistema orografico che trovansi le più alte cime di tutto il Brasile, le cui sommità però non sono peranco bene accertate: l'Itataissù supera i 3 mila metri.

Lo Stato di Minas Geraes possiede fiumi importantissimi, primo fra i quali il S. Francesco — uno dei più grandi corsi d'acqua, dopo l'Amazonas, di tutta l'America meridionale.

Si calcola che il bacino del S. Francesco, nel solo Stato di Minas, abbraccia una superficie di quasi 260 mila chilometri quadrati, quasi quanto tutta la nostra Italia. Attualmente 4.500 chilometri di questo bacino sono perfettamente navigabili; da ciò comprendesi quale enorme vantaggio ridondi al paese da queste grandi vie fluviali che aumentano in modo straordinario i mezzi di comunicazione.

Il volume delle acque che trasporta il S. Francesco è così enorme che la grandiosa cascata conosciuta sotto il nome di *Paulo Affonso* — a trecento chilometri dalla foce — è in tutto e per tutto comparabile a quella del Niagara.

Altri fiumi importanti che formano vasti bacini, sono il Rio Grande, il Rio Doce, il Jequitinhonha, il Parabyba do Sul, il Rio Pardo, il Mucury, il S. Matteo, l'Itabopoana ed altri parecchi.

Una grandissima parte di questi fiumi e loro affluenti sono navigabili e formano una rete che — se bene studiata — può dare un vastissimo piano di comunicazioni facili e poco costose, iniziando cioè su queste riviere dei regolari servizi di navigazione a vapore.

Qualcosa è già fatto in questo senso, ma molto ancora rimane da fare e i Mineiros — ora che sono all'opera — non lasceranno nulla di ritentato per raggiungere quel grado massimo di sviluppo e di benessere a cui hanno diritto e per cui hanno tutto quanto è necessario in loro favore.

Lo Stato di Minas possiede uno sviluppo di linee ferroviarie abbastanza importante e in molti punti si lavora alacremente per condurre a termine dei nuovi tronchi, principalissimi fra i quali quelli che lo metteranno in comunicazione diretta con lo Stato di Bachia e con quello di Espirito-Santo.

Minas è già legata con linee ferroviarie, sia con S. Paolo che con Rio de Janeiro.

Non è certo sulle colonne di un Giornale politico quotidiano che io possa arricchire questo mio lavoro sul Brasile di quei dati che valgono a non lasciar nulla nell'incerto, e che diano con la più scrupolosa esattezza i dettagli di tutto.

Ciò farò in un libro che pubblicherò quanto prima: quello però, che ora vengo componendo pel vostro Giornale è sufficente per formare un esatto giudizio sulle cose di queste Regioni, destinate a risolvere il problema economico della vecchia ed immiserita Europa.

Cronaca Provinciale.

Da Osoppo.

Per il XX settembre. — *31 agosto.* — Questo Consiglio comunale nella sua adunanza dell'11 corrente a riaffermare il principio dell'intangibilità di Roma capitale d'Italia e della libertà di pensiero, su proposta del consigliere signor Enrico Fabris deliberava per acclamazione di prender parte alle feste che si celebreranno in occasione del 20 settembre: inviando a Roma ufficialmente una rappresentanza, composta dei consiglieri signor Giacomo di Toma ed Antonio Leoncini, che di buon grado accettarono di rappresentare il comune di Osoppo alla patriottica festa a proprie spese.

Incaricò la Giunta municipale di festeggiare in paese tale ricorrenza coi mezzi stabiliti nel bilancio, iniziando una sottoscrizione privata, onde riuscire più degnamente allo scopo.

Da Amaro.

Funerali. — *31 Agosto.* — Stamane ebbero luogo in Verzegnis i funerali del tanto amato Pietro Puppini segretario comunale di quel Comune da circa diecisette anni, morto a soli trentaotto anni, per vizio cardiaco, lasciando nel lutto madre, moglie, figli, parenti ed una infinità di amici veri, i quali vollero, colla loro presenza, rendere solenni i funerali e dargli l'ultimo addio.

Tutto Verzegnis in lutto — uomini colle lagrime agli occhi e donne piangenti come fosse mancato uno della loro famiglia.

Credo che questa sia stata la miglior prova per dimostrare la stima ed affetto che quei laboriosi comunisti avevano per il loro Segretario.

Si associarono molte persone di Tolmezzo, Cavazzo, Amaro, Villa ed altri paesi circonvicini.

V'erano i signori avvocati Beorchia-Nigris, Tavoschi Vittorio, Menchini Antonio; i segretari comunali di Tolmezzo, Moggio, Amaro, Cavazzo, Prato Carnico, Zuglio ecc. nonchè l'ex segretario di Cavazzo sig. Cappello.

Vi era rappresentato il R. Commissario, e moltissime persone mandarono rappresentanze.

Dissero appropriate e convenienti parole i signori Agnoli segretario di Tolmezzo a nome dei colleghi ed amici, gli egregi avvocati Beorchia-Nigris e Valle Floreano.

La bara era coperta di corone — una bellissima di metallo del sig. Gressani Giacomo all'amico Puppini Pietro — una, non meno bella, di fiori freschi, della famiglia Valle, ed altre che tralascio di descrivere.

Verzegnis può dire di non aver veduto simili funerali.

Dalla famiglia del defunto venne distribuito ai poveri pane bianco.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

PARTE I.a

Una fuga fatale.

VI.

La vecchia madre era caduta con tutto il peso del suo corpo su di una sedia, senza pronunciare parola. Quanto a Pierrandon, egli rialzò il capo e chiese macchinalmente:

— Eh! che dite voi?

Il commissario ripetè:

— Vi arresto... Vogliate seguirmi al Commissariato...

— Voi mi arrestate? Per quali motivi?... Forse che voi mi credete l'assassino di Giovanna?

— Io non ho spiegazioni da darvi qui.. Seguitemi...

— No...

— Voi rifiutate?... Ah, non fate ribellione Pierrondon, ve ne prego.. non fareste che aggravare la vostra situazione... Obbedite!...

Gli agenti si erano avanzati per abbrancarlo, ma egli presili un per uno per le reni, li sollevò da terra con una forza favolosa e li gettò come due fantocci su di un banco, in un cantuccio della stanza.

Il commissario era divenuto pallidissimo. Le sue labbra stesse si erano improvvisamente fatte bianche bianche, e la collera vi faceva gonfiare le narici.

I gendarmi intanto, precipitati in soccorso degli agenti, avevan tratto fuori i loro revolver appuntandoli contro Pierrondon. Questi fe' un passo addietro e s'arrestò, ponendosi col dorso contro il muro, e sporgendo il capo in avanti, come un'alano pronto al combattimento Egli mormorò — la sua voce era soffocata, dal sangue, che dal cuore gli saliva impetuoso al collo:

— Il primo che tira, — se non tira giusto, — è spacciato. Io gli fracasserò le reni col ginocchio... per mille fulmini!

— Noi non ci serviremo delle armi che in caso di estrema necessità, sclamò il commissario Chatarosse, ma pensate Pierrondon, che noi siamo nel diritto di legittima difesa... e che se voi ci attaccate, io posso farvi ammazzare come un cane.

— Ma perchè mi arrestate voi? ripetè Pierrondon con ostinazione.

— Perchè, disse Chatarosse, seccamente, tutto sembra provarmi essere voi che avete assassinato Giovanna...

— Io? proferì Pierrondon con un gesto di spavento.

— Voi!

E il commissario lo guardò fisso in volto.

Pierrondon si passò la mano sulla fronte, sui suoi capelli biondi cortissimi, e si premette le tempia coi suoi grossi pugni chiusi.

— Io? ripetè egli, diventato bianco ad un tratto... Io?...

Un silenzio profondo dominava quella scena; un silenzio religioso che appena lasciava udire il respiro affannoso che usciva dal petto del macellajo.

La madre, sulla sua sedia, aveva chiusi gli occhi e sembrava morta.

Pierrondon aveva uno sguardo da folle. Egli balbettò:

— Ma non è mica piacevole, sapete, quel che voi avete detto or ora...

E i suoi sguardi si portavano ora sull'uno, ora sull'altro degli astanti, come per cercare una spiegazione. Ma egli non incontrava che dei visi freddi, minacciosi.

Ebbe paura. Le sue labbra inariditesi parevano istaccarsi.

— Allora è proprio vero, diss'egli rivolgendosi a Chatarosse, mi si accusa di ciò?..

— Io non ho l'abitudine di scherzare, disse il commissario di polizia, seccamente.

Il macellajo perdeva la testa.

— E voi volete condurmi via con le manette, come un'assassino?... E' una bestialità il credere che io abbia ucciso Giovanna... Perchè l'avrei io uccisa?... lo ve lo domando... ditelo! Ah, ma voi sorridete con aria di sprezzo... E' vostro mestiere di essere increduli, lo vedo bene, ma voi non siete tuttavia commissario di polizia per arrestare gli innocenti... Ed io lo sono, innocente... Sì, vi dico che Giovanna mi era stata destinata per moglie... e non era già da jeri... che io l'amavo ed essa contraccambiava al mio amore... E dovrei esser stato io ad accopparla come un bue, io?..

« Io avrei dovuto far soffrire quella poveretta, per la quale io mi sarei cavato tutto il sangue delle vene... io che non avrei osato toccarla colla punta di un dito, avendo paura di farle del male...

« Gli è ch'ella era fragile, come un pezzo di vetro, e sottile come un iride palustre, e debole e delicata come un uccello.

« E io l'amava a cagion di ciò... io che sono uomo così forte da far rinculare un toro prendendolo per le corna fino all'estremità di Saint Jean...

« Ma perchè mai, l'avrei io uccisa, la mia piccina? Ella mi rendeva quasi pazzo.. tanto io l'adorava... Ah, non si distruggono le cose che si amano...

« E così, signor commissario, signor Chatarosse, è proprio vero che voi mi arrestate?.. E' forse perchè sono un macellajo, che voi non avete nessuna fiducia in me?

« Ah, mio Dio! non è già, credetelo, perchè noi abbiamo l'abitudine di ammazzare le bestie, che dobbiamo esser ritenuti uomini capaci, noi, di uccidere le donne...

« Informatevi di tutto il paese di Saint-Jean.. e tutti vi diranno che io non sono capace di troncare nemmeno l'ala di un passerotto.

« Ah, è cosa grave assai arrestare un uomo, così, senza prove... Voi mi farete perdere la clientela... ed io sono già ben disgraziato per la morte di Giovanna...

« Non è vero che vi ho convinto, signor commissario?... Io non so che dire di più... voi mi prendete alla sprovvista... ed è spaventevole essere obbligati a discolparsi di un simile delitto...

« Avete voi riflettuto signor commissario?... Io sono un'uomo come voi... non così istrutto no... ma al pari di voi, onesto... Voi, amate forse una donna... ed allora, voi mi dovete comprendere... Ah, per accusarmi di un tale delitto... bisogna essere pazzi... sì, vi dico, bisogna essere pazzi.. »

E la sua grossa voce un po' arrocata, tremava, mentre entro i suoi occhi azzurri, imploranti Chatarosse, scorrevano delle lagrime. Quel dolore così ingenuo che si espandeva con parole così semplici, quella debolezza in quel corpo tanto robusto, solido come un' arco da ponte, scendeva diritto al cuore degli agenti. I gendarmi, essi stessi guardavano il commissario e sembravano indecisi.

Il magistrato scrollò le spalle:

— E' una commedia che voi ci recitate! disse egli.

Pierrondon si attorcigliò i pugni.

— Una commedia?... Allora voi siete convinto che io sono colpevole?...

— Sì, e date tregua alle vostre querele... Vi spiegherete già tosto al mio ufficio e poscia innanzi al giudice istruttore...

— Al giudice istruttore?... Ma allora io sono perduto... Forse che io so, come ci si debba difendere?... I giudici vedono dei colpevoli dappertutto... Essi mi faranno condannare... se lo vogliono... Ah, tutto ciò è della follia!

(Continua).

Solennità Operaia in Mortegliano

Il tempo e la folla. Non una nube, non la più lieve brezza. Delizioso il viaggio nelle prime ore del mattino, prima che il sole cuocesse, malgrado le strade polverose; più delizioso nelle ore della notte, anche perchè allora la polvere si respirava... senza vederla. Ma fra il mattino e la sera, ma sopratutto nelle ore dalle dieci alle tre — pesante il viaggio nella vettura, pesante il muoversi sulla vasta piazza triangolare flagellata dal sollione.

Ciononondimeno, molte e molte vetture fin dal mattino e moltissime nelle ore pomeridiane entrarono nella storica terra mortegliauese, per assistere allo inaugurarsi del gonfalone di quella Società operaia agricola: e ve n'erano da Udine, da Palmanova, da San Giorgio di Nogaro, da Rivignano, da Cervignano, da Strassoldo, da Buttrio, da Codroipo — a ricordare soltanto alcuni centri; nonchè, s'intende, da tutti i paesi contermini. E tra cotanta folla, spesseggiavano i volti seducenti di popolane e di signorine mortegliauesi e forastiere — le quali diedero meggiore grazia alla festa.

L'ambiente. — La cerimonia inaugurale seguì sulla bella piazza, dove prospettano eleganti case di costruzione moderna, e la facciata architettonica della Chiesa parrocchiale.

Per la festa, si eressero alcuni padiglioni: uno assai ricco per il ballo, dal lato di oriente, presso la caserma dei reali carabinieri; altri due sul lato opposto, uno per gli oggetti della lotteria disposti sopra una specie di gradinata con assai bell'ordine, e il terzo per raccogliere le rappresentanze intervenute alla solennità. Profusione di bandiere tricolori, su quei padiglioni. Complesso elegante, grazioso. Altri padiglioni erano stati elevati di fronte al proprio esercizio, da alcuni privati.

Nel centro della piazza innalzavasi il palo della cuccagna, portante in cima una ricca messe di doni — un bel dindio assetato, bottiglie, salami, pani.

Sul tardi, si disposero i molti e svariati fuochi artificiali, preparati dal rinomato signor Carlo Meneghini.

I doni per la lotteria. Dicemmo ch'erano disposti con bell'arte sopra una specie di gradinata. Spiccavano in alto, in bel quadro con cornice dorata, i ritratti in litografia delle L. M. il Re e la Regina e di S. A. il principe ereditario. Sotto venivano i regali della Regina Margherita: due piatti artistici ed un secchiello in porcellana, con rilievi ornamentali; poi c'erano parecchi altri bei doni e di valore: anfore e caraffe, e bottiglie di cristallo lavorato e di porcellana; sveglie; vasi di porcellana; uno splendido album in velluto cremisi ornato in oro; portafrutti in marmo, in alabastro, in cristallo, in bronzo; uno zampino; una grande bambola snodata; una coppa e sottocoppa in terra lavorata; statuette; portagiornali in seta con artistici ricami; una pezza formaggio montasio; un majaletto; un servizio liquori per dodici persone; uno specchio in cornice dorata con ornamenti in cuoio; un servizio birra elegantissimo per otto persone, ecc. ecc.

I donatori, naturalmente, sono la pluralità mortegliauesi: ma vedemmo, nell'elenco stampato, nomi di persone anche di altri luoghi: Udine, Palmanova, Gonars, Lavariano, Flambro, Castions, Risano, Milano, Mantova, Bergamo, Suttrio ecc.

Le musiche. Festeggiatissime le due musiche intervenute: di Rivignano e Fanfara di cavalleria. Molto applaudite: e quando l'ultima suonava, spesse le grida di: *Viva l'esercito! viva il Re!* Oltrechè omaggio alla bravura di questa banda musicale, il popolo volle — si comprendeva dagli applausi — testimoniare la sua viva simpatia per l'esercito nazionale, la riconoscenza per la gentile concessione fatta dall'Illustre sig. colonnello.

L'inaugurazione. — Detto così delle principali circostanze concorrenti a rendere più geniale la festa, veniamo alla parte sostanziale di essa.

Verso le ore due, nell'apposito palco, si raccolsero le autorità e rappresentanze — fra cui molte le gentili signore. Vorremmo tutte notarle: ma ci riescirà impossibile. Citeremo, così a memoria: la nobildonna contessa Dorotea di Varmo-Manin, matrina dell'inaugurantesi gonfalone; le signore e signorine Giulia Bianchi, Dorina e Celestina Pagura, Luigia e Marianna Tamburlini, Italia Bianchi, Elisa Mucelli, Evelina Savani, Caterina e Giulia Mazzarolli, Elvira Zanutta, nobile Giulia Petrejo, Orsola Brunich, contessa Giulia Percoto, Giuseppina Mazzarolli, Augusta D'Orlandi-Pecolli ed altre.

Di uomini, c'erano tutte le autorità civili del paese, i membri del Consiglio direttivo della Società, il conte G. B. di Varmo; e come rappresentanti: il prof. cav. Petri presidente del Circolo Agricolo di Pozzuolo; le rappresentanze — con bandiera — delle Società operaie di Palmanova, di San Giorgio di Nogaro e di Buttrio; il rappresentante della Società operaia di S. Daniele nella persona del cav. G. B. Tomada; la presidenza della Società operaia di Trivignano.

La contessa di Varmo Manin, invitata dal presidente della Società sig. Antonio Brunich, batte, con martello dorato, i chiodi sul gonfalone per saldarlo all'asta: e compiuta la cerimonia, si avanza il vessillifero e gli si affida il bel simbolo della Società — pregisto, oltrechè quale fulcro intorno a cui si raccoglieranno fidenti gli agricoltori ed operai mortegliauesi, anche per i lavori in ricamo della signora Teresa di Lenna.

— Ed ora, buona fortuna — dice la nobile matrina, consegnando il gonfalone al vessillifero.

Il pubblico, affollatissimo intorno al palco, prorompe in un applauso prolungato.

Il presidente della Società signor Antonio Brunich legge il seguente discorso:

Egregie Signore, Signori e Consoci,

Chiamato dai suffragi dei miei Consoci all'onore della Presidenza, permettetemi che il mio primo saluto e ringraziamento lo dedichi alle gentilissime signore, donatrici alla nostra Società del suo più bell'ornamento; questo Gonfalone, attorno al quale oggi riuniti promettiamo ed auguriamo alla Società nostra vita lunga onesta ed operosa.

Ed un grazie speciale lo dobbiamo alla nob. contessa Manin di Varmo che non solo accettò d'essere matrina alla nostra bandiera, ma tanto cooperò per la solennità di questa festa, ottenendo da S. M. la Regina quei bellissimi doni che sono lustro ed orgoglio della nostra mostra.

Plauso dunque all'Augusta Sovrana ed a voi, sue gentili interpreti.

E' un onore per noi ed uno stimolo a forti propositi la presenza delle Società consorelle; grazie a voi tutti che, cortesi all'appello della nascente nostra Società, ci portate il vostro lieto augurio; voi già forti, fiorenti, ci additate il cammino che dobbiamo percorrere. E se ci riuscirà più facile il compito, lo dobbiamo alla cessata Società e principalmente ai suoi promotori sig. conte di Varmo, cav. Tomada, Valentino Pagura e Borsetta Luigi. Se essa ebbe breve vita, lo si deve ad un cumolo d'imprevedute circostanze, non mai a mancanza di senno e di direzione.

Ora che la Società è risorta, rendiamola forte e durevole coll'affratellamento d'idee, di sentimenti, di aspirazioni, a base delle quali dobbiamo porre l'onestà, il lavoro e la concordia.

E' per il contadino ch'essa s'intitola anche agricola; perchè oltre il sussidio in caso di malattia, esso troverà appoggio ed incremento allo sviluppo dell'agricoltura: facilitandone la coltivazione mediante somministrazioni che si faranno ai soci di concimi chimici ed altro occorrente, al puro prezzo di fabbrica. S'intitola anche Operaja perchè l'artiere troverà soccorso nelle possibili disgrazie alle quali lo porta il suo mestiere. Agricoltore ed artigiano avranno poi sostegno nelle ristrettezze economiche, se, come è nostro vivo desiderio, potremo istituire una Cassa di prestiti della quale la Consorella di Buttrio e altre d'altri paesi ci danno il lodevole esempio.

Scevra da guerre e questioni personali, auguro che la nostra Società prosegua franca, ardita e liberale nella via del progresso additatoci dal lavoro, della unione e concordia donde verrà a noi nuova forza. Stringiamoci uniti e compatti al nostro vesillo e fidenti in un avvenire prospero e lieto gridiamo:

Viva l'Italia!

Applausi generali e grida di — *bravo* — salutano il signor Brunich.

Si avanza allora il co. G. B. di Varmo, e legge queste opportune parole:

Quale presidente della vecchia società operaja, a nome mio, dei colleghi e di mia moglie che ebbe il grato compito di ottenere da Sua Maestà la Regina i regali che ci onorano, lo sento il dovere non solo, ma sono lieto di pubblicamente ringraziare l'egregio presidente della nuova Società per le parole di cortesia e di benevolenza che a noi tutti diresse.

Se a noi stette a cuore e ci studiammo a tutt'uomo di promuovere una istituzione che non può non tornare vantaggiosa alla vita economica e morale del paese, lo dichiaro francamente, oggi, ne siamo compensati ad usura, perocchè tutto ci promette che i nostri desiderii stanno per essere appagati.

Le Società di Mutuo Soccorso che sintetizzano l'amore reciproco delle classi meno abbienti ed affratellano il povero e il ricco nella dolce soddisfazione che deriva dal compiere il proprio dovere di uomo e di cittadino, devono essere considerate quale alto decoro del paese nel quale sorgono, e vivono, e danno frutti copiosi di quella vera carità che solleva le sofferenze altrui senza avvilirne il morale.

Perciò io mi congratulo davvero coi Mortegliauesi, i quali, vantando tra gli artieri uomini probi dall'animo d'artista, e tra gli agricoltori e tra gli industriali eletti elementi di operosità e di intelligenza, hanno mostrato, coi fatti, di credere che una tale associazione è simbolo di civiltà, ministra di pace, foriera di progresso.

Ond'è che ben a ragione io dissi essere lieto di ringraziare l'egregio Presidente delle parole di cortesia e di benevolenza, avvegnachè appunto da codeste espressioni, che suonano armonia, concordia di intendimenti e di voti, io tragga speranza di lieto, di prosperoso avvenire per codesta Società, e faccio fervidi auguri, perchè, sotto l'egida folgidissima dell'Augusta donna che ci volle regalati di suo prezioso ricordo, e il sole quale inizio reverente omaggio di gratitudine, le mie speranze abbiano a non essere deluse.

— Bene! bravo! — acclamano gli astanti; e il loro plauso trova eco nel plauso generale del pubblico.

Il signor Antonio Brunich ringrazia il co. di Varmo delle gentili espressioni direttegli. Spera che i felici auguri si avverino: e con tale speranza invita a gridare: Evviva alla prosperità della Società operaia agricola mortegliauese!

— Evviva! — risponde unanime il pubblico.

Ed a questo evviva, seguono altri, non meno generali e calorosi: alla bandiera della società di Mortegliano, alle società consorelle, all'incremento del Mutuo Soccorso in tutto il Friuli.

Il presidente della Società mortegliauese soggiunse parole di ringraziamento all'indirizzo del Colonnello di cavalleria per aver accordato l'intervento della fanfara.

Questa intuona la marcia reale; poscia la banda musicale di Rivignano intuona l'inno di Garibaldi — applauditissime entrambi. Così alla festa operaia, come già nei discorsi, anche nei concenti musicali associasi il pensiero della Patria.

—

Dopo ciò, le rappresentanze abbandonano il palco. Il gonfalone inaugurato — con la scorta dei vessilli delle società consorelle e preceduto dalla banda di Rivignano — è accompagnato alla Sede Sociale.

—

La Società operaia generale di Mutuo Soccorso di Udine si è scusata con telegramma per non aver potuto intervenire alla solennità di jeri. In realtà però a noi sembra ch'essa avrebbe molto facilmente potuto farsi rappresentare da qualcuno fra i parecchi soci di Udine che jeri presenziarono l'inaugurazione: o, quanto meno, da qualcuno di Mortegliano, come fece la Società sandanielese.

La bicchierata. Fu tenuta all'aria aperta — sotto l'azzurro padiglion dei cieli — in un cortile-giardino del signor Carlo Zanutta. Occhieggiavano d'in fra il verde i fiori: ma non questi soltanto attiravano gli sguardi dei *bicchieranti:* c'erano parecchie leggiadre signorine, in un salotto prospiciente sul giardinetto, che splendevano assai più dei fiori.

La bicchierata si prolungò parecchio, e vennero serviti vini squisiti ed a profusione.

Quando fu la volta dello spumante, il signor A. Brunich porta, alle Società intervenute, il saluto della Società mortegliauese da lui presieduta.

Il prof. cav. L. Petri, quale presidente del Circolo agricolo di Pozzuolo — vale a dire di una società di agricoltori, porge saluti ed auguri alla ricostituita Società mortegliauese. Tanto più che, sia nel titolo come negli intenti, essa promette di riuscire vantaggiosa anche ai lavoratori dei campi, e associandosi al Comitato degli acquisti e tentando fondare una Cassa rurale di prestiti. Si rallegra con Mortegliano, i cui figli gareggiano con gli altri friulani nella operosità intelligente: che se talvolta furono essi divisi, seppero e sanno essere tutti noi figli di una sola Patria, per la quale è obbligo nostro spendere l'operosità, la vita. (*Bene! bravo! viva l'Italia!*)

Ricorda fatti recenti che attestano della grande operosità spiegata nella nostra Provincia: l'esposizione agricola e delle piccole industrie — la fortuna avvenire, queste, dei nostri agricoltori; la esposizione bovina, tanto encomiate, nella recente sua visita, dal Ministro Barazzuoli, ammiratore della friulana intraprendenza.

Nella Società mortegliauese vede — e se ne compiace — affermata l'unione fraterna fra campagnuolo e gentiluomo lavoratore, non vagabondo: unione simboleggiata dalle due mani — una callosa e l'altra gentile, ma del gentiluomo lavoratore — così finemente ricamate nel mezzo del gonfalone.

Vede qui riunite le rappresentanze di parecchie società operaie, per così dir campagnuole: ad esse, egli, rappresentante di una modesta Società agricola, porta un saluto affettuoso. Augura, sia loro motto costante: *Concordia.* I nostri campagnuoli sono buoni. Hanno solo bisogno di chi li guidi e conduca ai miglioramenti della propria condizione, cui hanno diritto per la bontà e operosità loro. Ripete: il contadino friulano è buono. E lo prova col fatto, che il Circolo di Pozzuolo da lui presieduto, nell'organizzare una esposizione numerosa — la dissero perfino esagerata — di bovini, spese soltanto una quarantina di lire, perchè ricchi e poveri tutti spesero del proprio, nell'idea lodevole di far degnamente figurare la loro amata istituzione.

Non tutte le altre Provincie d'Italia potrebbero vantare simili esempi: molte delle quali, anzi, avrebbero da imparare parecchio, dal Friuli.

Uniamo i cuori! Cooperiamo tutti al bene della Patria, promuovendo ovunque le piccole istituzioni così fruttuose di bene, quali società operaie agricole, casse di prestiti ecc. E quando tutte le Provincie d'Italia ci imiteranno, avrà la Patria nostra conseguita quella prosperità per la quale non si richiede già di spargere il nostro sangue sui campi di battaglia, ma basta la nostra buona volontà.

Calorosi applausi e strette di mano al felice oratore.

Il signor A. Brunich lo ringrazia e promette che, per quanto è in suo potere, cercherà di coadiuvare ogni utile iniziativa.

Il signor Ernesto Bert, presidente della Società operaia di Palmanova, a nome dei soci di questa, manda un caldo affettuoso saluto alla nuova consorella che oggi inaugurò il proprio vessillo, segnacolo di fraterna concordia. Beve alla salute del signor Brunich, presidente della Società mortegliauese; alle rappresentanze intervenute; alle Società operaie della Provincia.

Il rappresentante del nostro giornale signor Del Bianco, in un brindisi friulano incita a ricordare tutti i paesi dove il nostro dialetto è parlato.

Il signor Bert brinda alla Società operaia di San Giorgio e al suo presidente signor Foghini.

Questi, con belle parole, ringrazia: e accennato come le Società operaie mirino a diffondere il generale benessere, beve alla prosperità di tutte le classi sociali invitando ad unirsi a lui nel gridare: Evviva la fratellanza, evviva l'unione di tutte le Società operaie del Friuli! — Calorosi evviva rispondono all'invito.

Seguono altri brindisi felici e applauditi: del signor Brunich, a nome anche del vicepresidente e dei consiglieri della società mortegliauese, all'affratellamento delle Società operaie e di previdenza del Friuli; del signor Domenico Torossi presidente della Società di Trivignano, che ringrazia i mortegliauesi per l'invito alla festa geniale, per le cortesie prodigate alle rappresentanze; del signor Bert alla gentile contessa di Varmo Manin matrina della nuova bandiera, ecc.

Cronaca minuta — Intanto, si vendevano i biglietti della Lotteria. Signore e signorine, giovanotti, uomini di età matura s'erano incaricati della non facile bisogna, e gareggiavano a chi più biglietti vendeva. E moltissimi — non sappiamo se tutti, ma certo quasi tutti furono estati.

— Alle quattro, poichè la fanfara di cavalleria ebbe finito di suonare, venne la volta della banda musicale rivignanese: e fu pur questa ripetutamente applaudita.

— A sera, incominciò il ballo, sotto l'elegante padiglione sfarzosamente illuminato. Suonava una orchestra di Palmanova, in modo inappuntabile. Danze animate.

— I regali cominciarono a distribuirsi verso le sette e mezza. Grande ressa di pubblico.

— I fuochi artificiali, preparati dal signor Carlo Meneghini; bellissimi e degni di figurare in qualunque città. Molti, generali, calorosi applausi.

Da Codroipo.

Per la data del 20 settembre — Municipio e Società Operaia — Festa di beneficenza. — *1 settembre.* — (*Veritas*) — Ci siamo! Un soffio rigeneratore di novella vita secondo il portato dei tempi è finalmente penetrato nell'aula magna del nostro Consiglio Comunale. Indirizzo nuovo, vita gagliarda hanno sostituito il placido e *troppo* prudente contegno dei nostri buoni vecchi.... messi in disponibilità di servizio senza la croce di cavaliere!

Parole di patria, di libertà e di progresso hanno nobilitato l'ambiente, rinvigorite le fibre dei *patres patrie* sì che ci sembra di essere ritornati ai primi giorni del nostro riscatto quando sul seggio presidenziale splendeva la bell'anima di Enrico Zuzzi, al qual posto oggi non indegnamente siede il figlio suo Dr Giacomo Zuzzi.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno nella seduta straordinaria del 30 agosto era pure il seguente:

Sul modo di solennizzare la festa nazionale del 20 settembre.

Erano presenti 15 consiglieri.

Giunti al trattamento dell'oggetto in parola, il Presidente dice essere inutile ricordare l'importanza del fatto più saliente del secolo, col quale ebbe fine il potere temporale dei papi e il libero pensiero completo trionfo sul dogma e Roma divenne capitale dell'Italia riunita; inutile il raccomandare ai liberali rappresentanti del Comune di riunirsi nel miglior modo possibile a tutti gli altri Comuni del Regno per solennizzare la nuova festa nazionale.

Propone quindi a nome della Giunta un ordine del giorno e ne dà lettura.

Il cav. Fabris prova che la Giunta Municipale coll'ordine del giorno ha bene interpretato i sentimenti del Consiglio non solo, ma anche quelli di questa patriotica popolazione; vorrebbe solo che per la delegazione a farsi rappresentare dal Senatore Gabriele comm. Pecile alle feste che si celebreranno in Roma, il Comune di Codroipo si unisse alle rappresentanze degli altri Comuni del Mandamento.

Il consigliere Buttazzo accenna alle mene dei preposti ecclesiastici e dei clericali dirette allo scopo di far sì che riesca meschina cosa la festa del 20 settembre e vorrebbe che nell'ordine del giorno fosse inchiusa una parola di protesta e precisamente le parole: «il Consiglio Comunale protestando energicamente contro le antipatriotiche manifestazioni clericali ecc. ecc.»

Il sig. Cozzi vorrebbe che si rimettessero lire 25 alla Società del Tiro a Segno Nazionale a Roma.

Il cav. Fabris appoggia tale proposta.

La Giunta Municipale accetta gli emendamenti e quindi il Consiglio per appello nominale a voti unanimi delibera l'ordine del giorno presentato dalla Giunta Municipale e modificato in conformità delle proposte dei consiglieri Fabris, Buttazzo e Cozzi che è il seguente:

Il Consiglio Comunale, protestando energicamente contro le antipatriotiche manifestazioni clericali, delibera di solennizzare la festa Nazionale del 20 settembre nel modo che segue:

All'alba sveglia musicale, poi suono delle campane a distesa da ripetersi a mezzogiorno e alla sera per un tempo di mezz'ora per volta.

Imbandieramento ed illuminazione della Casa Municipale. Manifesto della Giunta invitante i cittadini a prendere parte alla festa e ad imbandierare le loro abitazioni ed illuminarle nella sera. — Consegna nella sala Municipale degli attestati di lode agli allievi delle scuole — Concerto musicale in piazza dalle 20 alle 22 — Fuochi artificiali e sparo di mortaretti — Erogazione di lire 175 per spese di festeggiamenti, lire 25 da spedirsi al Tiro a Segno Nazionale a Roma e lire 100 da distribuirsi ai poveri del Comune a mezzo della locale Congregazione di Carità con speciale riguardo alle famiglie povere di coloro che presero parte alla Campagna di Roma nel 1870 — Delegazione al comm. G. L. Pecile Senatore del Regno di rappresentare alle feste che si celebreranno in Roma il Comune di Codroipo, possibilmente in unione agli altri Comuni del distretto.

Incarico alla Giunta di spedire telegraficamente a S. M. il Re un dispaccio patriotico per la fausta ricorrenza unendosi, se del caso, con gli altri Comuni suddetti.

E così gli amici.. delle tenebre sono serviti magnificamente anche a Codroipo.

—

Il Consiglio della Società Operaia nella seduta del 26 agosto, con voti 6 favorevoli, tre contrari ed uno astenuto, ha deliberato di aderire ai festeggiamenti del 25mo anniversario della liberazione di Roma e di incaricare l'onorevole Riccardo Luzzatto, di rappresentare a Roma la Società Operaia di Codroipo della quale è socio onorario.

Il Consiglio ha pure deliberato di mandare una rappresentanza con bandiera a S. Vito al Tagliamento nella circostanza in cui avrà luogo la festa del 25mo anniversario della fondazione di quella Società Operaia.

—

A Codroipo, per iniziativa di questa Società Operaia e del Club Ciclistico, si sta organizzando una grande festa a scopo di beneficenza, che avrà luogo il giorno 22 settembre.

La Commissione a tal uopo nominata ha già iniziata una pubblica sottoscrizione fra esercenti e privati, la quale ha finora fruttato oltre le 400 lire.

Fra qualche giorno uscirà il programma. Fra gli spettacoli vi sarà una Corsa Ciclistica intorno alla grande pista del nostro giardino.

Dalle notizie finora ricevute sembra che in quel giorno converranno qui un numero straordinario di ciclisti da ogni parte della Provincia.

Ritornerò presto a scrivervi in argomento. Intanto vi posso assicurare che i componenti la Commissione, hanno per impegno che la festa indetta per il 22 corrente riesca non inferiore alle splendide feste qui avvenute in passato e che lasciarono così grato ricordo fra le migliaia di persone accorse.

Da Pordenone.

Un fatto che merita di essere appurato. — *1 Settembre.* — Il giorno 29 corr. in un fondo di proprietà del signor Egisto Polanzan, in Borgo Meduno, si introdussero i ragazzi V. B. S. U e B. L., sembra allo scopo di prendere dell'uva e nocciuole. Dietro alla siepe uscì il guardiano Babuin Giovanni che vi si era appostato.

Due ragazzi riescirono a fuggire, mentre raggiunto il B. L. venne dal Babuin percosso violentemente con un grosso legno alla gamba sinistra producendogli la frattura del terzo inferiore del femore sinistro; fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Il delegato di P. S. signor De Santis, appena venne a conoscenza del fatto ed esperì le indagini opportune, passò all'arresto del Babuin Giovanni, denunziando i tre ragazzi per mancato furto.

Il ragazzo B. L. trovasi all'ospitale, ove pure dalle carceri venne tradotto il Babuin perchè ammalato. Stando ad altre versioni, i ragazzi dicono che erano entrati nel fondo per rincorrere due conigli loro fuggiti, e non per rubare.

Il Babuin stesso poi sostiene che il

ragazzo si ruppe la gamba cadendo nel fuggire, non avendolo gli percosso.
A suo tempo la giustizia appurerà i fatti.

Da Cividale.

Pel 20 settembre. — Fra giorni il nostro consiglio comunale verrà convocato per deliberare sul modo di solennizzare la festa nazionale del XX settembre. L'on. giunta municipale presenterà delle proposte concrete che servano a conciliare l'esigenza del bilancio col decoro e coi sentimenti patriottici della città.

Scambio di cortesie. Ricorrendo domenica 15 settembre p. v. il 25 anniversario della fondazione della società operaia in S. Vito al Tagliamento, ad incremento della solennità, fu gentilmente invitata questa civica banda.

Da parte sua il corpo musicale sanvitese, si porterà cortesemente a Cividale la domenica successiva 22 settembre, in cui la nostra società operaia festeggia uguale anniversario.

Si sta studiando il modo di ottenere un treno di favore da Cividale ad Udine (andata e ritorno).

L'opera al Sociale. — Nell'entrante mese il nostro teatro Ristori sarà aperto con l'opera *Favorita* di Donizetti.

Furto sacrilego. — I soliti ignoti ruppero la cassetta delle elemosine della chiesa di sant'Osvaldo in Partistagno, e vi rubarono circa 45 centesimi

Da Sacile.

Pel XX settembre — *1 settembre* — Presenti 15 consiglieri, 2 giustificati, 3 assenti, il Consiglio Comunale ha preso con voti unanimi la seguente deliberazione:

Il Consiglio Comunale di Sacile, onde partecipare alla festa nazionale del 20 settembre — solenne affermazione della intangibilità di Roma capitale d'Italia — interpretando i voti di questa patriottica popolazione delibera:

1. Che a ricordo della data memoranda l'attuale *Via Stazione* si denomini *Via XX Settembre*;

2. Che il Comune sia rappresentato alle feste in Roma dal Deputato del Collegio e sia spedito un telegramma al Sindaco di Roma annunciantegli la viva e sincera partecipazione di questa città;

3. Che la banda cittadina nelle ore mattutine percorra, suonando, la via suddetta e che sia dato alla sera un concerto nella Piazza Plebiscito;

4. Che nelle ore antim. di detto giorno, sotto la pubblica Loggia, venga dispensato del pane ai poveri;

5. Che sia pubblicato un manifesto che annunci ai cittadini le prese deliberazioni, esortandoli a solennizzare la lieta ricorrenza;

6. Che sia fatto fronte alle spese inerenti con la somma di lire 200 da erogarsi in parte a favore di questo Corpo filarmonico;

7. Che l'attuale *Via Nuova* prenda il nome di *Via Mazzini*;

8. che nelle ore mattutine e nelle pomerid. venga suonata per un intervallo di due ore la campana maggiore di questo Duomo.

Le due ultime parti dell'ordine del giorno vennero votate su proposta dei consiglieri Gasparotto e Camilotti.

Presero la parola durante la seduta i consiglieri Bernardo Ciotti con un patriottico discorso di circostanza, nonchè il consigliere dott. Cavarzerani, Giacomo Camilotti, Leopoldo Gasparotto, in merito alle varie proposte.

Da Latisana.

Annegamento d'un fanciullo

1 settembre. — Causa l'eccessivo calore, i ragazzetti continuano ad andare a bagnarsi nelle acque del Tagliamento.

Anche oggi se ne recarono parecchi, ed il fanciullo di nove anni Perosa Francesco, sfuggito alla sorveglianza dei genitori, miseramente vi annegò.

Da Fagagna

ricevemmo particolareggiata relazione sulle feste di ieri. Mancanza di spazio ci obbliga a rimandarla a domani.

Da Spilimbergo

ricevemmo il mesto annuncio della morte del giovane diciottenne *Albano Valsecchi* avvenuta ieri.

A domani un amico dirà di lui degnamente.

Dichiarazione.

Nel N.o 204, 27 corr. di codesto giornale fra altro vedo riportato quanto io dissi al banchetto dei tiratori.

Ora, io dissi alcune parole di ringraziamento alla Società di Udine; espressi il desiderio che la nascente Società di tiro a segno di Potebba alla quale appartengo, guidata dall'instancabile Presidenza abbia a prosperare e così preparare la gioventù a saper al caso difendere la Patria ed il Re.

Nessuna allusione a questo od a quel straniero, come troppo evidente spicca dalle parole male riportate sul suo giornale.

Perchè ogni cosa sia a posto La prego a volere rettificare l'articolo.

Con distinta considerazione La ringrazio.

Pontebba, 31 agosto.

Arnaldo Morocutti.

È utile in estate usare la Nocera.

Maria-Andreina Urbanis

non ancora diciannovenne,

la mattina del 1 settembre, sognando le pure gioie della vita, vinta da malattia ribelle, ricongiungeva in Dio l'anima candidissima.

I genitori ed il fratello, inconsolabili, partecipano ai parenti ed agli amici, la fatale notizia.

Ajello, 1 settembre 1895.

I funerali avranno luogo domani, in Ajello, alle ore 5 pomeridiane.

La famiglia non riceve visite di condoglianza.

IN MEMORIA
di Andreina Urbanis
di Ajello

Povera martire, lasciasti questa terra dopo aver tanto patito e sofferto con tanta rassegnazione. Lasciasti questi luoghi ove ti arrideva la vita dei tuoi vent'anni, ove per te s'apriva un orizzonte di gioie e di sorrisi.

Te ne prendesti il volo in età si giovane, ma tu eri troppo bella e pura, per compiere il faticoso cammino di questa esistenza, piena di falsità e di dolore. E, a questa d'un angiolo, te ne involasti al primo spuntar del sole, dando un bacio e una carezza alle candide tue ali, ai tuoi cari, i quali non trovano conforto per il tuo abbandono. La memoria delle rare tue doti resterà imperitura nel cuore della amica tua

Maria Pinzani.

Gallerians 1 settembre 1895.

Lacrymæ.

Oggi è morta la mia diletta Andreina Urbanis — è morta dopo quattro lunghi anni di lotta col morbo fatale. Il sole che la vide sorgere, la baciò sulla fronte dischiudendo da quel candido bocciuolo di rosa profumi soavi. La bambina bella della bellezza dell'angelo, sortì fanciulla leggiadra, un amore purissimo, un idolo della famiglia.

Io la ricordo ancora con timoroso affetto, quando ingenua, gaja e amorosa, rifletteva, dallo sguardo di fuoco, l'innocente pensiero, la promessa splendida dell'avvenire.

Un giorno, che brutto giorno!! — come una debole canna piegò, al vento. Lo sguardo prima vivido e pronto, si velò, — le sue guance impallidirono, — ahi, — era passato il fatal nembo, desolante, inesorabile. — Tutti gli affetti non valsero, non valse la scienza; — Fuggiva dalle fredde aure incontro al sole, dalle spiaggie tepide di Nervi a quelle vaghissime di Napoli, — riparando poscia nuovamente fra gli amplessi amorosi de' suoi cari, resi già stupidi da tanta jattura. — Ora è morta!!! Quanto strazio!!

Angelo di bontà, fiore di intelligenza, — tu raccoglesti tanto amore, che da solo vivrà forte e solenne per ricordarti sempre.

Di là su — dove non si piange — tu asciuga le interminabili lagrime della tua madre che con rara abnegazione sopportò ansie e strazi crudeli, ridendo convulsamente, quando occorreva ridonarti speranze. Di là su sorridi al tuo papà che nel suo cuore, di te aveva fatto un altare, — sorridi al fratello tuo, agli zi, che tanto amore avevano per te.

Solo questo tuo sorriso d'angelo, ci dirà che tu sei ancora fra noi, sempre fra noi, e con tutti, in spirito gentile.

Ajello, 1 settembre 1895.

Tuo aff. zio
Giovanni Bearzi.

Da Versa.

Una piccola epidemia di tifo. — *31 agosto.* — Già da due mesi il nostro paese è in preda a profonda costernazione: il brutto male che si appella tifo serpeggia fra noi. Alla metà di luglio una giovanetta in pochi giorni soccombeva al male, e da allora i casi si moltiplicarono, sicchè fin'ora possiam dire che oltre dieci furono colpiti dal tifo, ciò che non è poco per un piccolo paese qual'è il nostro. Fu somma fortuna per noi che l'egregio medico Nicola dottor Fedele, napolitano di nascita, e dimorante a Palmanova, si assunse il non facile incarico di venire ogni giorno fra noi a curare i poveri colpiti. Subito da principio il chiarissimo medico dichiarò che l'acqua nostra potabile lascia non poco a desiderare ed essere quindi assolutamente necessario di provvedersi di altra acqua potabile.

L'illustrissimo nostro podestà nobile de Claricini, sempre instancabile pel benessere della popolazione, assecondando il desiderio del sullodato medico ha oramai intrapresi i passi per provvedere il paese di un pozzo artesiano, o se questo non riuscisse, di una pompa a mano. Grazie al cielo l'epidemia è in diminuzione: e se anche un'altra giovane esistenza si spense avanti pochi giorni in seguito al tifo, la morte va però ascritta al non aver i domestici seguito i savi consigli del sullodato medico. Sieno rese quindi le più sentite grazie al chiarissimo medico Nicola Dr Fedele il quale con affetto veramente paterno e con grande disinteresse, si prestò per ben due mesi al benessere di questo nostro paese.

Vogliamo sperare che il chiaro medico continuerà a perfezionarsi nella nobil arte che con tanto amore già da anni esercita a Palmanova e nei suoi dintorni.

Giacomo Baldassi
Deputato Comunale.

Cronaca Cittadina.

Consiglio comunale.

Sabato 7 corr. alle ore 15 si radunerà il Consiglio Comunale.

Pubblicheremo domani gli oggetti che vi saranno trattati.

Società Alpina Friulana.

Il XV Convegno sociale avrà luogo domenica 8 corr. al Lago di Cavazzo ed a Venzone. Il giorno prima alle 10.40 seguirà la partenza dei gitanti che intendono salire il M. San Simeone (m. 1505) e che raggiungeranno gli altri, domenica alle ore 10, sul colle di Interneppo. Questi ultimi partiranno da Udine domenica alle 5.55, e per Gemona e Trasaghis si porteranno al colle di Interneppo per la colazione. Il pranzo sociale avrà luogo a Venzone alle ore 16.

Il tempo utile per l'iscrizione scade mercoledì 4 corrente.

Consorzio Ledra-Tagliamento

N. 141

Convocazione dell' Assemblea.

Udine, 28 agosto 1895.

Agli onorevoli Membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio Ledra Tagliamento.

Onorevole Signore.

La S. V. è invitata all'adunanza generale che si terrà nel giorno di domenica 15 settembre ore 10 1/2 presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato permanente ed eventuali deliberazioni;
2. Rendiconto degli esercizi da 1881 a 1889 - Relazione dei Revisori;
3. Rendiconto dell'esercizio 1894 - Relazione dei Revisori;
4. Nomina Revisori pel 1895;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea - (Sedegliano).

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Pel Comitato esec. del Cons. Ledra-Tagliam.
Il Presidente (Sindaco di Udine)
A. Di Trento
Il Direttore
Ing. Raimondo Marcotti

NB. — Rimangono in carica a tutto 1896 il Sindaco di Pasiano Schiavonesco, a tutto 1897 il Sindaco di Mortegliano a tutto 1898 il Sindaco di Codroipo.

Ladro di tacchini e di giacche.

La scorsa notte la guardia daziaria Costella Bortolo in servizio fuori Porta Aquileja, vide avvicinarsi nei pressi dell'ufficio daziario un'individuo a lei sconosciuto il quale dopo avere nascosto sotto alcune pietre, un involto in fretta, si recava al Caffè della Nuova Stazione. Detta guardia avvertiva l'impiegato sig. Siciliani Carlo ed insieme a questo sequestrò due tacchini ed una giacca.

Venuti a conoscenza di tal fatto gli agenti, rinvennero ed arrestarono nel suddetto Caffè, certo Zuliani Luigi falegname perchè fu riconosciuta la giacca che copriva i tacchini, di sua proprietà.

I due piccoli tacchini pel del costo di L. 2.50, erano stati poco prima rubati nel cortile di certo Marchiol, dove la proprietaria Lucia Cittoni li lasciava in custodia. Si venne pure a sapere che il Zuliani da qualche tempo dormiva nella casa dove commise il furto.

Un prepotente.

La scorsa notte venne arrestato Gaio Gaspare tessitore presso la fabbrica Barbieri fuori porta Venezia, perchè poco tempo prima in un Postribolo commise disordini, rompendo oggetti del valore di L. 3.50 e minacciando le donne presenti.

In camera di sicurezza poi, ingiuriò atrocemente gli agenti e altre persone che non si possono nominare.

Smarrimento.

Ieri nelle ore pomeridiane, da un *biciclettista*, lungo la strada provinciale Lauzacco-Udine, venne smarrito l'orologio di nichel con catena d'argento a ciondolo. L'onesto trovatore, portandolo al nostro ufficio annunzi, riceverà competente mancia.

Contro il buon costume.

Verso le ore 7 1/2 di stamane, veniva dagli Agenti arrestato certo Pittini Luigi fu Pietro detto *dogna*, facchino, d'anni 33 da Dogna, perchè venne trovato nudo, nella località suddetta, nel mentre si aggirava per le vie, con grave scandalo di tutti.

Il comitato delle Decime

tenne seduta sabato Ne riferiremo domani.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104.77.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani, rappresentazione.

Cucina Economica popolare di Udine.

Fra la congregazione di carità, comitato protettore dell'infanzia, stabilimenti vari, e presso la cucina, nel mese scorso si ebbero le seguenti vendite: minestra 8075 — pane — 4103 — vino 501 — cassmaiale — 131 — ossi di persciutt 139 — verdura 526. Risulta così un totale di razioni n. 13265.

Posta economica

Al gentile signore Peter Friant — Spilimbergo.

Ricevuto telegramma, ma non già il suo scritto. Sono le ore undici; quindi pel numero d'oggi è impossibile pubblicarlo.

La Direzione.

I genitori Angelo e Perina Danielis-Moretto, le sorelle Teresina, Carmela ed Augustina, gli zii Danielis don Agostino, Paolini Giovanni e Paolini-Moretto Anna, coll'animo straziato annunciano la morte del sedicenne loro diletissimo

Marco Danielis

crudemente strappato al loro affetto alle ore 10 di ieri 1 settembre 1895

I funerali avranno luogo quest'oggi 2 corrente alle ore 18 partendo dalla casa n. 3 di Vicolo Sutti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 al 31 agosto 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Apollonia-Vorelli fu Domenico d'anni 33, suora di Carità — Gio. Batta Job di Giuseppe d'anni 2 — Luigia Croatto di mesi 5 — Giuseppe Farlani fu Vincenzo d'anni 64 fornaio — Luigi Cuberli di Giuseppe d'anni 18 agricoltore — Maria Borana fu Gaetano d'anni 25 casalinga — Angela Croattini-Scusson fu Giacomo d'anni 82, casalinga — Marianna Colauto-Feruglio fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Giovanna Filiputti-Macoratti fu Antonio d'anni 76 casalinga — Gino D'Agostino di Domenico d'anni 6 — Francesco Milesi fu Pietro d'anni 41 falegname.

Morti nell'Ospitale civile

Lucia Fratta-Romiz fu Pietro d'anni 81 contadina — Eugenio Buttazzoni di Giuseppe d'anni 27 calzolaio — Arcangelo Spadotto di Vincenzo d'anni 21 agricoltore — Bernardo Cesarotto fu Sante d'anni 49 agricoltore — Luigi Vidoni fu Giovanni d'anni 65 fornaio — Teresa Della Rossa-Cuttini fu Angelo d'anni 58 contadina.

Totale 17

dei quali 5 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Nazzareno Montani operaio con Vittoria Cravagna sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Feruglio agricoltore con Anna Tosolini contadina — Custode Pompei agricoltore con Luigia Tassini contadina — Carlo Degani negoziante con Ines Chemin Palma, possidente — Enrico Rosso agricoltore con Metilde Valle contadina.

LOTTO

Estrazione del 31 Agosto

Venezia	48	41	50	78	9
Bari	65	71	2	50	36
Firenze	54	86	62	74	63
Milano	81	5	74	41	66
Napoli	19	34	16	81	68
Palermo	52	6	22	54	21
Roma	75	38	23	3	34
Torino	24	65	32	71	79

Notizie telegrafiche.

Un banchetto in onore di Baratieri.

Brescia, 1. Nella sala della Palestra della *Società ginnastica Forza e Costanza*, si tenne un banchetto di duecento coperti in onore di Baratieri.

Alla fine del banchetto, il sindaco fece un applaudito brindisi al Re d'Italia e a Baratieri.

Parlarono quindi applauditi Saltarelli, Bonardi, Molmenti e infine Baratieri.

Nel suo discorso Baratieri disse di voler rendere l'Eritrea una seconda Italia.

Molmenti propose fra ovazioni frenetiche che il Consiglio comunale proclami Baratieri cittadino bresciano. Il sindaco, acclamato, promise di portare la proposta nella prossima seduta.

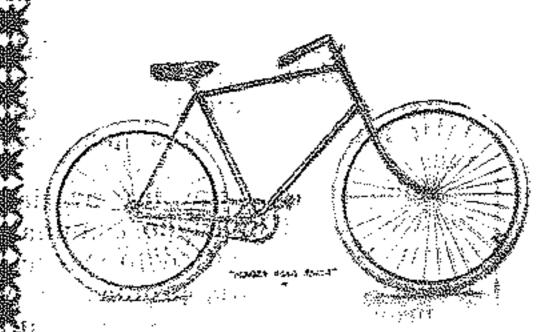
Elezioni politiche

Milano 1 — Quinto Collegio. Eletto Barbato.
Cesena 1 — Eletto Barbato.
Catania 1 — Eletto De Felice.
Genova 1 — Collegio di Sampierdarena. Eletto Bombrini.
Bologna 1 — Collegio di Budrio. Eletto Costa.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prise 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, **AUGUSTO VERZA** Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali

Bastoni da passeggio — **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** — Ombrellini — Ombrelli

Unico grande deposito VELOCIPEDI HUMBER

Opel Adam Rüsselsheim — Townend Brottcher G. L. — Swift - Steyr — Vestw - A. T. — Royal Progress — Flèche Cycle — « Coventry Cross » — Peregrine Leicester Cycle C. — Triumph - Cycle Co. — Pearl - Cycle — Quinton Works — New Hudson — The Flexible — Te Best Cycles.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

OFFICINA PER RIPARAZIONI — **NOLEGGIO VELOCIPEDI**

OCCASIONE - Splendide biciclette merce Inglese L. **275.**

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, delle Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr.i Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci**

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80** al litro
Nero di Albana	lire	**1.00** »
Nero di Latisana	Cent.	**60** »
Nero di Prepot	»	**80** »
Barolo di Prepot	»	**50** »
Aceto di Vino	»	**50** »

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna exigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Cisis N. 42

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate od in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 9,50.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

GLORIA

liquore stomatico. - Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

COLLEGIO-CONVITTO INTERNAZIONALE
DI PORDENONE

Scuole elementari — Tecnica Regia — Ginnasiali — Corso commerciale teorico — pratico — Corso teorico pratico di lingua francese — tedesca — inglese — Corso di preparazione agli istituti ed alle Accademie militari, ecc — Aria saluberrima — Sito nel sontuoso palazzo del conte Pera — Cortile e giardini vastissimi — Porticati e corridoi coperti per la ricreazione interna — Retta modica — Educazione accurata e paterna — Raccomandato ad ogni ceto di persone italiane o straniere.

Chiedere programmi al Direttore, **Prof. Antonioli C.**

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc. senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni

Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi al tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni, gli searti**, le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*

» » **2** » *piccola*

Franco per posta L. **5.80** *e L.* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco